

Parrocchia Immacolata in Zanè

Nella gioia del Battesimo

XIII° domenica del Tempo Ordinario—28 giugno—5 luglio

*La peggior cosa della vita non è restare soli,
ma stare con persone che ci fanno sentire soli.*

Chi accoglie voi accoglie me



Ogni accoglienza ha la sua ricompensa. Quando permettiamo a un altro di entrare nella nostra vita, egli ci porta in dono se stesso. Naturalmente in lui ci sono luci e ombre; quanto più è ricco di positività, quanto più avremo da guadagnarci. Se poi è un uomo di Dio, non ci sarà un tesoro più grande che la sua

compagnia.

È l'esperienza narrata dalla prima lettura dell'incontro della donna di Sunen con il profeta Eliseo; la sua generosità senza pretese le varrà l'esaudimento del desiderio più grande, che non osa neppure esprimere: quello di un figlio. Così le parole di Gesù nel Vangelo sull'accoglienza di un disce-

polo, che equivarrà all'accoglienza del Maestro o, ancor più, di Dio stesso.

Quando a un qualunque piccolo, cioè fratello umano che è in una situazione o in un momento di bisogno, noi facciamo un gesto di generosità, è come se lo facessimo a Dio. Un semplice bicchiere d'acqua – che è innanzitutto un dono di Dio a noi – gli dice che per noi è importante, così come per Dio. L'amore passa e apre porte nuove, si moltiplica, trasmette gioia e vita.

Tenere tutto per sé per Gesù significa perderlo, cioè perderne la funzione. E ciò che sembra perso, perché non più mio, in realtà è ritrovato da chi aveva bisogno di noi per incontrare la sua dignità di figlio di Dio. Sì, senza accoglienza e condivisione la nostra vita sarebbe più povera e, probabilmente, meno felice.

Convertiti a te, Signore

vita un gesto preghiera parole

Signore Gesù,
due sembrano essere i fondamenti
su cui costruire la nostra vita:
mettere te al centro di tutto
e accogliere l'altro.
Quanto è destabilizzante
questa via, però!
Per percorrerla dovremmo,
con coraggio,
convertire la nostra direzione,
spesso troppo orientata
verso noi stessi.

Convertiti, Signore,
insegnaci ad avere in te,
e nel tuo amore, l'unica ragione,
l'unica motivazione del nostro agire.
Amen.



Sabato 27 S. Cirillo di Alessandria	7.30	S. Messa in cimitero (Caretta Cirillo)	
	18.00	Brazzale Tarcisio e Tiziano; Dal Santo Giuseppe, Anna, Francesco, Rossi Battista, Angela, Vittoria; Zanella Valentino, Silvestri Rosa e Castelli Maddalena; Gasparini Antonio; Nessenzia Barberina (ann.); Zamberlan Luciano, Francesco, Lucia, Angelo e Gasparotto Marco, Francesco e Irma; Munaretto Antonio	
Domenica 28 XIII ° T. O. S. Ireneo	7.30	Pasin Pietro, Munaretto Turibio e Giustina; Mogentale Giuseppe, Fiammetta, Luigia; Costa Alberto; Def.ti Ghiotto e Pegoraro	
	10.00	Zanella Francesco; Carollo Marcello; Def.ti Negrin e Bertoldo; per tutti coloro che hanno compiuto gli anni in giugno	
Lunedì 29 Ss. Pietro e Paolo	20.00	Alberto (ann.) + segue adorazione eucaristica	
Martedì 30 S. Martiri di Roma			Ore 20.30 Caritas (patronato)
Mercoledì 1 S. Ester	18.00	Anime	
Giovedì 2 S. Grazia	07.00	Faccin Ferruccio, Giovanni e Maria, Luca	Congrega a Zanè
Venerdì 3 S. Tommaso	18.00	Anime	Ore 19.30: 3° gruppo Marta
Sabato 4 S. Elisabetta di Portogallo	7.30	S. Messa in cimitero	
	15.00	Matrimonio di Valentina Belvisi e Diego Brazzale e battesimo di Leonardo	
	18.00	Dal Santo Pietro; Carollo Giovanni Battista e defunti Trecco, Marchioro Ida, Sartori Luigi e Luigino, Def.ti fam. Ballardin e De Zen Maria; Ferretto Gaetano e Tessari Luisa e Padovan Maria Grazia, Dal Pero Antonio e Carretta Dianora; Cattini Luigi; Zecchinati Silvia, Giovanni e Cerato Rina, Calgaro Idelfa; Calgaro Gino; Tressi Francesco; Dal Santo Giovanni	

Non è facile accogliere davvero, Signore.
 Non è facile spostarsi dal centro di sé
 e avere uno sguardo periferico,
 abbandonando le proprie sicurezze e fidandosi della bontà altrui.
 Non è facile immaginarsi nel torto
 o nella limitata comprensione della realtà,
 quando ci abbiamo investito tanto
 e ora stiamo in equilibrio sulle nostre certezze.
 Non è facile interessarsi di persone estranee,
 accorgersi delle loro ricchezze più o meno nascoste
 e comprendere le loro esigenze, spesso diverse o lontane dalle nostre.
 Non è facile farsi carico di chi non è nella stretta cerchia della famiglia,
 di chi a pelle non ci è simpatico, o semplicemente turba la nostra tranquillità.
 Non è facile mettersi nei panni di chi ha origine, indole, percorso diverso da noi,
 accettare le sue tradizioni e convinzioni,
 cercare punti d'incontro anziché sottolineare ciò che di ben visibile ci divide.
 Non è facile pensare a chiunque,
 soprattutto se scomodo o pericoloso,
 come a un fratello, un figlio dello stesso nostro Dio,
 che può essere accolto davvero
 soltanto nell'accoglienza del diverso da noi.

*Il futuro ci tormenta, il passato ci trattiene,
ecco perché il presente ci sfugge*

Dio si rivela ai piccoli



I dotti, i potenti e i forti sono convinti di avere in mano le redini della vita e della felicità. Ne indagano e ne conoscono i meccanismi di funzionamento, credono di poter controllare tutto, si sentono sicuri e capaci. Hanno un senso di superiorità che li porta a disprezzare e a giudicare gli altri, o quanto meno a non capirli. E in ogni caso, sanno che il potere può essere perso soltanto da chi ce l'ha. E normalmente non capita.

Oggi Gesù irrompe nel nostro tranquillo equilibrio lodando il Padre perché ha nascosto la sua verità ai sapienti e l'ha rivelata ai piccoli. Nella sua esperienza terrena si è accorto che questi ultimi sono

molto più disponibili a mettersi in discussione, a convertire la propria vita, ad accogliere la novità e la salvezza che sta portando. Non pensano di essere il centro del mondo, ma sanno mettersi al fianco degli altri. Fanno attenzione a non calpestare nessuno e sanno comprendere i disagi altrui perché li hanno provati sulla propria pelle. Sono diretti, semplici e coerenti.

E, soprattutto, non credono di essere dèi. Sanno che devono sottostare a principi universali che non sono loro a darsi. Riconoscono che è Dio a concedere mille possibilità, e queste sono un dono della vita che non può essere preteso, ma soltanto accolto. Gli umili sono i veri vincitori, perché il figlio di Dio è come loro, e proprio così ha portato pace e benessere al mondo.

Lode a te volto di tenerezza

Noi ti lodiamo e ti benediciamo, Padre,
perché anche a noi hai rivelato, in Gesù,
il tuo volto di tenerezza,
il tuo cuore colmo d'amore per ogni figlio.

Rendi piena la nostra conoscenza di te,
rendila vera, intessuta di vita e di riconciliazione.

Rendi forte la nostra fiducia in te,
rendila determinata,
capace di ritornare tra le braccia del tuo amore
in ogni momento,
anche nel più sterile e faticoso.
Amen.



cfr. Mt 11,25-30 - www.cantalavita.com

Testo: sr Mariangela Tassielli, fsp - Elaborazione grafica: Dalia Mariniello

CONTATTI

Parrocchia tel/fax 0445.314355; mail: parrocchia.immacolata.zane@gmail.com; PEC: parrocchia.immacolata.zane@pec.it;
Sito: www.parrocchiaimmacolata-zane.it—don Lucio: 349.8589162 ; mail: donlux@telemar.it;
mail patronato (per prenotazione sala): noi.immacolata.zane@gmail.com — Scuola per l'infanzia 0445.361166—
Vicariato di Thiene: www.vicariatothiene.it; Diocesi di Padova: www.diocesipadova.it

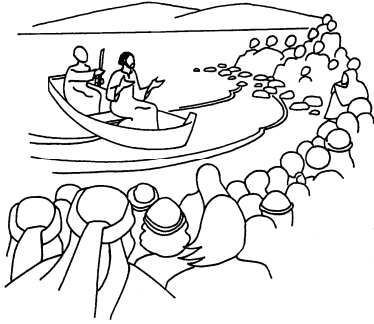
Domenica 5 XIV° T. O. S. Filomena	7.30	Busin Firmino; Carollo Beniamino, Catterina e Giovanni; Maddalena, Sergio, Augusto, Francesco, Antonio e Anna; Def.ti Munarettoe Ballardin; Sergio (ann.) e Spagnolo Giovanni	
	10.00	Matteazzi Argemira; Zamberlan Maria e Carollo Antonio, Bertoldo Giovanni, Dal Santo Bruno, Dal Santo Gianni e Rina; Carollo Catterina, Pietro e Rosa, Mattiello Giuseppe e Lievore Fiorinda; Bertoldo Beniamino, Francesco Zanella (cugini Balasso)	
Lunedì 6 S. Maria Goretti	20.00	Anime + segue Adorazione Eucaristica	
Martedì 7 S. Claudio			
Mercoledì 8 S. Priscilla	18.00	Maria e Urbano per tutti i benefattori defunti della parrocchia	
Giovedì 9 S. Veronica	07.00	Marini Maria, Angela, Francesco e Pasqua	
Venerdì 10 S. Silvano	18.00	Anime	Ore 20.00: 4° gruppo Marta
Sabato 11 S. Benedetto Patrono d'Europa	7.30	S. Messa in cimitero	
	18.00	def.ti fam. Padovan, Dal Maso, Silvestri; Gasparini Mario; Canaglia Angelo, Toldo Orazio e Emilia, Dal Santo Gabriele e Maria; Berto Alfredo e Mauro, Marini Giovanni e Maria, Molinari Maria; Testolin Adele	

Ora capisco le folle che correvano da te, Gesù.
Tutte quelle persone piccole, deboli, fragili;
quelle persone inquiete, diversamente abili, alla perenne ricerca;
quelle persone oppresse dalla loro storia, dal sistema, dal peccato:
quelle persone affaticate dal peso del quotidiano, avaro di dolcezze.
Le capisco perché tocca a me essere un po' così,
e non vedere via d'uscita o una ragionevole speranza.
Quando arrivavi tu si schiudeva un mondo,
nulla era più come prima.
Eri il ristoro del corpo e dell'anima,
eri il seme della giustizia e della misericordia,
eri la forza dirompente di Dio con noi.
Eri la presenza che donava conforto e speranza,
eri la parola che costruiva alternative di vita,
eri l'abbraccio che mostrava la tenerezza di Dio.
Nell'esperienza della fede, ciò che eri sei,
vivo tra noi, e capace di consolare e aiutare.
Tu sai nutrire cuori e l'anime bisognose che si affidano a te,
perché hai raggiunto l'amore più grande,
e sai riempire di bene chi ascolta l'amore da te.

Celebrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana: per i motivi che sappiamo non è stato possibile celebrare i sacramenti dell'iniziazione cristiana (Cresima e Comunione) per i ragazzi di 1° media e 5° elementare. Per evitare confusioni o fake news al momento non è possibile definire un periodo e tantomeno una data per questo appuntamento. Attendiamo disposizioni dai nostri vescovi e poi valuteremo il da farsi con i catechisti e il CPP.

*L'uomo intelligente risolve i problemi. L'uomo saggio li evita. L'uomo stupido li crea.
E se il mondo è pieno di problemi, un motivo di deve pur essere (Einstein)*

I semi di Dio



Le metafore della Parola di Dio presentata dalla liturgia sono legate al mondo agreste d'altri tempi, quando il benessere o la sopravvivenza erano legati al raccolto.

il processo: dai capricci della natura agli errori umani, del proprietario, del fattore o degli estranei che attentavano per motivi diversi alla vita del campo.

Nelle Letture di oggi il seminatore è Dio e i semi sono le sue parole, i suoi doni, la sua creazione. Tutto è a servizio dell'uomo, ma non sempre realizza le sue ottime potenzialità. Nonostante sia seminato con abbondanza e generosità, incontra terreni duri e refrattari, per la pigrizia di chi li coltiva; oppure è soffocato dal male, quando le radici sono deboli; o ancora incontra la fretta di un risultato che invece necessita dei suoi tempi. Dobbiamo essere certi che, come indica il profeta Isaia, i doni del Signore sono sempre efficaci e le sue promesse mantenute. A noi tocca farci terreno buono perché i frutti siano abbondanti, e il mondo quel pezzo di cielo che ha in mente Lui.

Nessuno dubitava che fosse un dono dall'alto, perché senza pioggia o neve la terra non sarebbe stata irrigata, senza sole i semi germogliati non avrebbero prodotto frutti.

Al contadino toccava un lavoro lungo e paziente: la preparazione del terreno, la selezione dei semi, la cura delle piante, il raccolto e la conservazione dei prodotti... Tante variabili mettevano a rischio tutto

il processo: dai capricci della natura agli errori umani, del proprietario, del fattore o degli estranei che attentavano per motivi diversi alla vita del campo.

Seminatore di vita

vita vangelo preghiera parole

Padre buono, seminatore di vita,
sei uscito da te stesso, dal tuo cielo,
dalla tua perfezione
per toccare questa terra,
per seminare il seme buono
e potente della Parola
dove nessuno mai lo avrebbe seminato:
vite spezzate, cuori feriti, rancori profondi,
laceranti disillusioni, blocchi interiori,
attese trepidanti...

Gesù, tuo figlio e nostro Signore,
si è offerto a noi: rendici capaci di accoglierlo,
di comprendere la sua presenza,
di fidarci di lui, di permettergli di vivere in noi.
Amen.

 cfr. Mt 13,1-23 - www.cantalavita.com
Testo: sr Mariangela Tassielli, fsp - Elaborazione grafica: Dalia Mariniello

CALENDARIO LITURGICO	ORARI MESSE	PREGHIAMO PER I VIVI E PER I DEFUNTI	APPUNTAMENTI COMUNITARI
Domenica 12 XV° T. O. SS: Ermagora e Fortunato	7.30 10.00	Dalle Carbonare Lucia; def.ti Testolin, Melina, Agnese e Isetta Marchesin Francesco, Benetti Alessandro, Francesca e Narciso; Faccin Danilo e Carollo Maddalena ved. Busin, Mogentale Bruno, Anzolin Caterina e Berlato Pietro, Carretta Olga	
Lunedì 13 S. Enrico	20.00	Anime + segue adorazione eucaristica	
Martedì 14 S. Camillo			
Mercoledì 15 S. Bonaventura	18.00	Brazzale Giovanni Maria, Giovanna e Paolo, Rita	
Giovedì 16 Madonna del M. Carmelo	07.00	Martini Giovanni e Martello Yvonne	
Venerdì 17 S. Alessio	18.00	Maculan Maria (ann.) e Busin Giovanni Battista	
Sabato 18 S. Federico	7.30 18.00	S. Messa in cimitero Rigotto Valentino Severino; Festa Marilena Marangon; Covolo Angelo e Rosy, Carretta Angelina Baggio e Brazzale Pietro; Dal Santo Pietro; Mambrino e Rosa, Alessandro e Irma, Renato e Massimo, Bertoncello Angelo, Peron Anna e Carollo Benia- mina; Calgaro Idelfa e Gino; Fabrello Severina, Giulio, Giusep- pe, Maria; Carollo Lino (Ann.), Iselda, Maurizio, Dall'Igna Tarcisio e Gasparella Marilena	Ore 8.00 1° gr. Marta

Vorrei moltiplicare i miei frutti, o Dio.
 Delle opere buone che tu vuoi
 vorrei accumulare un bel gruzzolo,
 magari ammirato dalla gente
 e premiato con qualche medaglia, o un Oscar alla carità.
 Vorrei convincere chi non è ancora nella tua squadra,
 portarlo alla verità per il bene di tutti.
 Vorrei, se non pensi stia osando troppo,
 puntare a raggiungere la santità,
 perché per questo mi hai fatto cristiano sulla terra.
 Vorrei, insomma, che il mio terreno
 non producesse il trenta o il sessanta, ma il cento.
 E invece mi scopro pieno di sassi nella mente e di spine nel cuore.
 Comprendo come ogni seme sia tuo,
 e tutto ciò che posso fare
 è essere quello che sono, docile tra le tue mani;
 e che per portare qualsiasi frutto
 debbo mettere da parte i miei conti,
 morire un poco a me stesso
 e fare spazio agli altri e a te.

Data la situazione sanitaria e le misure di prevenzione, anche se la Regione Veneto, ha autorizzato lo svolgimento dei campi estivi, viste le numerose regole e vincoli da osservare abbiamo scelto di non effettuare i campi scuola estivi. Non è stata una scelta facile, perché ci crediamo a queste proposte, ma crediamo che il bene e la salute di grandi e piccoli sia la prima cosa da salvaguardare. Non per questo i nostri giovanissimi e gli animatori resteranno "disoccupati". Dal 29 giugno hanno scelto di fare un cammino insieme di formazione ogni lunedì sera per imparare come si progetta e si programma un camposcuola. Alcuni di loro poi collaboreranno con il gruppo dei SS. Pietro e Paolo per un'iniziativa comune delle due comunità di Zanè.

*Molti prendono in giro la gente che per lavoro raccoglie la spazzatura.
Io penso che la gente che raccoglie la spazzatura è superiore a chi la butta per terra*

Insieme fino alla mietitura



L'esigenza umana di protezione e sicurezza ci porta a voler discutere questo principio presentato da Gesù nella parabola del buon grano e della zizzania. Usando la spiegazione dell'e-vangelista Matteo, di fronte a delitti efferati ci

chiediamo perché i cattivi devono convivere con chi è buono e fa ciò che Dio vuole. Questi, infatti, subiscono le conseguenze nefaste delle scelte altrui, perdono un pezzo di vita per un'ingiusta causa. Qualche volta ci chiediamo se non sia più proficuo un Dio sterminatore dei malvagi, dato che per lui non è difficile capire chi sono.

Eppure Gesù è perentorio e categorico nel descrivere la scelta del Padre: devono crescere insieme

fino alla mietitura. Sì, perché nella realtà non si tratta di piante, ma di persone: portano in sé il condizionamento della loro storia ma hanno la capacità di cambiare, esercitando il dono del libero arbitrio.

Questa è la scelta del creatore sull'umanità: non automi programmati dalla natura, ma esseri autonomi e dotati della possibilità di scegliere tra bene e male, costruzione e distruzione, vita e morte. Tutto ciò per un tempo ampio ma limitato, i cui confini non è l'uomo a darsi. È ragionevole che l'uomo corrotto sia aiutato a porsi in una situazione in cui non può nuocere. Ma possiamo capire l'amore del Padre che non vuole togliere a nessuno dei suoi figli la possibilità di far vincere in sé il bene per tutto il tempo che per equità gli è dovuto.

vita vangelo preghiera parole

DONACI UN CUORE PAZIENTE

Signore Gesù,
di fronte al male
che ferisce la storia e la nostra stessa vita,
rispetto al male che vediamo nel mondo e in noi stessi,
insegnaci ad avere uno sguardo simile al tuo:
capace di scrutare, di attendere,
di credere nel bene che germoglierà.

Un cuore paziente appartiene a chi crede,
a chi sa fidarsi, a chi non conta solo sulle proprie forze,
ma sa affidarsi al Dio della vita e al suo amore:
per questo non sradica, ma attende.
Insegnaci a vivere così! Amen.

 cfr. Mt 13,24-30 - www.cantalavita.com
Testo: sr Mariangela Tassielli, fsp - Elaborazione grafica: Dalia Marinello

Domenica 19 XVI° T. O. S. Giusta	7.30	Pesavento Angela e Eberle Battista, Giuseppe, Pegoraro Linda e Busin Pietro, Bedendi Severino; Carollo Alfredo; Brazzale Antonio e Piergiorgio	
	10.00	Gasparini Erminia e familiari; Vittorino, Rosa, Gino, Erminia, Donato;	
Lunedì 20 S. Elia	20.00	Faccin Severino, Pietro Aldo e familiari + segue Adorazione Eucaristiche	
Martedì 21 S. Lorenzo da Brindisi			
Mercoledì 22 S. Maria Maddalena	18.00	Silvestri Oliva; per tutti i benefattori viventi della parrocchia	
Giovedì 23 S. Brigida Patrona d'Europa	07.00	Anime	
Venerdì 24 S. Cristina	18.00	Anime	Ore 14.00: 2° Marta
Sabato 25 S. Giacomo	7.30	S. Messa in cimitero	
	18.00	Brazzale Tarcisio e Tiziano; Dal Santo Giuseppe, Anna, Francesco, Rossi Battista, Angela, Vittoria, Marangoni Francesco e Ballardin Bortola; Carlassare Francesco; Zanella Valentino, Silvestri Rosa e Castelli Maddalena; Maculan Carlo; Faccin Vittorio, Dal Santo Maria Domenica, Zordan Luigi, Sbalchiero Giuseppina e Vitella Giovanni; Vidale Teresa (an.) e Giovanni	
Domenica 26 SS. Gioachino e Anna	7.30	Munaretto Turibio e Giustina; Mogentale Giuseppe, Fiammetta, Luigia; Costa Alberto	
	10.00	Carollo Marcello; Zanella Rosa (ann.); Def.ti Negrin e Bertoldo; per tutti coloro che hanno compiuto gli anni in luglio	

Ma io, Signore, sono buon grano o zizzania?

Sono zizzania quando la mia lingua lunga narra di vere o presunte malefatte degli altri.
Sono buon grano quando taccio, non giudico neanche col pensiero,
parlo degli altri solo quando ho cose buone e vere da dire.
Sono zizzania quando ferisco qualcuno con le mani o con le parole,
quando mi lascio prendere dall'ira, dalla superbia e dall'invidia.
Sono buon grano quando lavoro per la pace, dentro e fuori di me,
quando l'umiltà e la verità guidano i miei passi.

Sono zizzania quando mi occupo esclusivamente di me stesso e non mi accorgo degli altri.
Sono buon grano quando vedo, ascolto e agisco per chi è in difficoltà ed è grato per il mio intervento.
Signore, tu sai che io per primo sono buon grano e zizzania,
insieme, e mi salva il fatto che tu conosci questa ambiguità,
e mi concedi tempo e risorse per far crescere la parte migliore.
Un giorno mi purificherai, ma intanto grazie per la fiducia,
perché della parte migliore sei fiero di me e non te la perderesti mai.

PUOI DONARE il 5 per mille a favore di tutte le attività della parrocchia e del patronato nella dichiarazione dei redditi indicando il codice fiscale **03112430248 nell'apposita casella.**